29 Maggio 2020

Meditazione di Padre Giorgio Maria Faré

S.TERESA E LA "MANNA DELLA SACRATISSIMA UMANITÀ DI GESÙ"

Meditazione del 29 maggio 2020

Eccoci giunti a venerdì 29 maggio 2020, ormai siamo vicini alla conclusione di questo mese mariano tutto dedicato alla Vergine Maria. Abbiamo appena ascoltato il Vangelo di oggi tratto dal cap. 21° di San Giovanni e come ogni venerdì non possiamo non fare memoria della Passione di Gesù, soprattutto oggi alle 3.00. E' un Vangelo che ci chiama a riflettere profondamente sulla nostra fede.

Gesù per due volte chiede a Pietro se lo ama, e per tre volte Pietro gli risponde che gli vuole bene. Se tu chiedi ad una persona se ti ama e questa persona ti risponde che ti vuole bene, è già finito tutto, perché

"Amor con amor si paga"

Non puoi ad una persona che ti ama, rispondere che gli vuoi bene. Chi ama dà tutto e chi ama chiede tutto.

Pietro invece risponde che gli vuole bene, anzi addirittura va oltre, resta addolorato, un pò amareggiato:

"Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse "Mi vuoi bene?", e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene»."

Ma Gesù non gli aveva chiesto tre volte che gli voleva bene!

San Pietro neanche capisce, neanche sente la domanda di Gesù, la fraintende proprio sul nascere.

Perché?

Perché il suo cuore non è ancora pronto ad amare.

E' pronto a voler bene, è pronto ad un bene impulsivo, ad un bene che si infiamma subito, ma amare è un'altra cosa, amare non è impulso, è un atto della volontà, dell'intelletto, amare è l'atto più nobile del cuore dell'uomo. Amare non è sentimento, amare non è sentire. Quando amo,

tutta la mia volontà, tutta la mia intelligenza e tutta la mia capacità affettuosa e affettiva, tutto si gioca lì, questo è amare. Per questo l'amore vero o è Eterno o non è amore. Per questo l'amore non può finire, e quando finisce, quando un amore o un'amicizia finisce, vuol dire che non è mai iniziata, vuol dire che quell'amore non c'è mai stato, perché l'amore non può arrivare ad esaurimento, o è per sempre o non è mai stato. Quando un'amicizia finisce, vuol dire che ci si è ingannati, illusi, mutando le circostanze non può mutare la sostanza, assolutamente.

Addirittura nel dialogo con Gesù si cade nel *fraintendimento*. Posso parlare con Gesù, posso parlare con Dio direttamente e non capire quello che mi sta dicendo, non sentire quello che mi sta dicendo e come me lo sta dicendo.

E solo alla terza volta Gesù dice:

«Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?»

Gesù scende di livello.

Gesù cercava tutto, solo alla fine della vita, San Pietro lui capirà questo **"tutto"** cosa vuol dire.

Tutto, vuol dire tutto.

Ed è quello che noi stiamo cercando di fare, innamorandoci sempre di più della **manna della Sacratissima Umanità di Gesù** che è l'Eucarestia, così la chiama Santa Teresa di Gesù, nel cap. 34 del *Cammino di Perfezione.*

Noi non vogliamo voler bene a Gesù, noi non cerchiamo questo, non perdiamo la nostra vita, non affrontiamo Croci e persecuzioni per voler bene a Gesù, non facciamo i sacrifici per voler bene a Gesù, non preghiamo per voler bene a Gesù, perché non basta. Tutta la nostra vita, tutto quello che facciamo, pensiamo, vogliamo e desideriamo è per amare

Gesù, non per volergli bene, è per innamorarci di questa "manna" della sua Sacratissima Umanità. Abbiamo imparato che l'Eucarestia è il "Miocardio" di Gesù, il "mio cuore" di Gesù, il Cuore Eucaristico di Gesù e adesso stiamo imparando che l'Eucarestia è la "manna" della sua Sacratissima Umanità. Tutte espressioni che prendiamo dai Santi.

Santa Teresa di Gesù ci insegna ad amare Dio, siamo alla scuola dei Santi.

Questa grande scuola come si chiama?

Si chiama: la Chiesa.

I docenti chi sono?

I nostri docenti sono i Santi, i Dottori della Chiesa, i Pastori, i Martiri, i Confessori della Fede, perché loro sono i primi che l'hanno fatto, noi impariamo da chi sappiamo che l'ha fatto per tutta la vita, non da chi dice di farlo.

Siamo arrivati al paragrafo 4 del cap. 34° del Cammino di Perfezione di Santa Teresa.

CAMMINO DI PERFEZIONE - cap. 34°

"4 - Quanto all'altro pane"

Ieri abbiamo visto che diceva che ovviamente nel Padre Nostro, Gesù faceva riferimento al **Pane soprasostanziale,** il testo greco dice proprio così, non al pane quotidiano nel senso del pane della panettiera.

"Quanto all'altro pane se vi siete abbandonate alla Volontà di Dio, non ve ne dovete preoccupare almeno durante l'orazione, nella quale avete da trattar di cose assai più importanti."

Di quello che "*mangeremo*" e di "*come vestiremo*" e di "*dove dormiremo*" affidiamolo al Signore innanzitutto.

Un esperimento potrebbe essere questo:

Quando tornate a casa dal lavoro, dalla scuola, da una passeggiata, e magari avete voglia di una pasta al pesto, di una torta di strudel, di un gelato, di una granita al gelso, non chiedetela, offritela a Gesù:

"Gesù, lascio disporre a te"

Poi arrivate a casa e trovate un the caldo.

"Ma è agosto!"

Ma la persona accanto a voi vi dice:

"*Ti fa bene perché i tuareg nel deserto insegnano che bere il the caldo riequilibra la temperatura del corpo rispetto alla temperatura esterna"*

Ecco che cos'è l'affidarsi a Dio e alla Provvidenza.

"Vi sono altri tempi per lavorare e guadagnarvi da vivere, ma anche allora non dev'essere con troppa preoccupazione. E' bene che lavoriate per procurarvi da vivere, ma mentre il corpo lavora, l'anima si mantenga nel riposo. Come vi ho detto altrove diffusamente, la cura del temporale lasciatela al vostro Sposo che non vi verrà mai meno."

Lasciamo al Signore la cura delle nostre cose legate al tempo, e noi preoccupiamoci delle cose legate dall'Eternità. E' uno scambio. Lui che vive nell'Eternità si preoccupa delle nostre cose temporali, noi che viviamo nella temporalità ci occupiamo delle cose eterne, dove vive Lui. E questo dà una grande pace, perché ci insegna quanto noi possiamo fare nulla, ma con Gesù possiamo fare tutto.

"Da sola non sono nessuno, con Dio sono un Gigante" lo diceva Santa Teresa.

"5 - Voi siete come un servo rispetto al suo padrone. Il servo non deve occuparsi che di contentare il suo padrone, e questi è obbligato a dargli da mangiare per tutto il tempo che lo tiene in casa a servizio, a meno che il padrone sia tanto povero da non averne, non dico per il servo, ma neppure per sé. Ma non è questo il caso nostro. Il Padrone che noi serviamo è sempre stato e sarà sempre ricchissimo e potente: perciò non conviene che gli andiamo innanzi a chiedergli sempre da mangiare. Già sappiamo che questa cura spetta a Lui, e da parte sua non cessa mai d'interessarsene. In quel caso ci potrebbe rispondere: « Badate piuttosto a servirmi e sforzatevi di contentarmi meglio che potete. Occupandovi di cose che non vi riguardano, non me ne farete una di buona ».""

Questa risposta di Gesù che lei ipotizza è molto realistica, noi dobbiamo occuparci delle cose di Dio, in generale tutti, non dobbiamo andare davanti al Signore a chiedere sempre le cose materiali, le cose mondane, perché il Signore ci direbbe proprio così.

Nella vita di cosa ti sei preoccupato? Cos'è che hai amato veramente nella tua vita? Cos'è che hai desiderato più di tutto? Il tempo che io ti ho dato, tu per cosa l'hai speso? Per chi lo hai speso? I tuoi occhi hanno sperato cosa? Hanno sperato chi? E il tuo cuore dov'è che lo hai posto a riposare?

Quando noi ci occupiamo di cose che non riguardano Dio, quando noi vogliamo metterci a fare tutto, spesse volte combiniamo pasticci.

"Perciò, sorelle, domandi tal pane chi lo vuole. Quanto a noi, chiediamo all'Eterno Padre che ci conceda di ricevere il nostro Pane celeste con tali disposizioni che, pur non avendo la felicità di contemplarlo con gli occhi del corpo, perché troppo nascosto, lo contempliamo almeno con quelli dell'anima, a cui si manifesti. E'

adesso un pane che assomma in sé ogni soavità e delizia, e sostenta la vita."

Domandiamo al Signore questo.

"6 - Pensate forse che questo sacratissimo pane non sia di sostentamento per i nostri miseri corpi e di medicina efficace ai nostri disturbi corporali? So invece che è così. Conosco una persona"

Qui sta parlando di se stessa.

"Conosco una persona che nelle sue gravi infermità andava spesso soggetta ad atrocissimi dolori, ma quando si accostava alla comunione, le pareva che per incanto le sparisse ogni male, rimanendo completamente guarita. Questo le accadeva assai spesso, e si trattava di malattie così evidenti che le simulazioni non parevano possibili. A tutti sono note le grandi meraviglie che questo Pane di cielo opera in coloro che lo ricevono degnamente. Perciò non parlerò delle molte altre che potrei raccontare come avvenute a detta persona da cui posso saperle e di cui conosco la sincerità. Il Signore le aveva dato una fede così viva che quando sentiva dagli altri che avrebbero desiderato vivere al tempo in cui nostro Signore era sulla terra, rideva tra se stessa, sembrandole che possedendo nel SS. Sacramento lo stesso Cristo che allora si vedeva, non vi fosse altro da bramare."

Già San Francesco diceva queste cose. I Santi dicono sempre le stesse cose ma in forme diverse, siamo noi che non le ascoltiamo. L'Eucarestia è anche una medicina per i nostri disturbi corporali, se viene ricevuta degnamente, come vi ho ampiamente spiegato in questi 3 mesi.

Nel Tabernacolo che cos'è che hai? Non crederai forse che le apparenze del pane siano più velanti dell'Umanità di Gesù?

La natura Umana di Gesù velava talmente la sua natura Divina, nonostante tutto quello che ha fatto, che di fatto lo hanno messo in Croce; quasi tutti lo hanno abbandonato nel momento del bisogno, pochissime persone erano lì con Lui, sotto la Croce, ad amarlo.

Chi oggi non è capace di avere fede, di affidarsi, di credere che Gesù è nell'Eucarestia, farebbe esattamente uguale che se fosse vissuto al tempo di San Pietro.

"7 - So inoltre di questa persona che per parecchi anni, benché non ancora molto perfetta, le sembrava di vedere con gli stessi occhi del corpo, al momento della comunione, nostro Signore che scendeva nella sua povera anima. Allora ella procurava di ravvivare la fede, faceva il possibile per distaccarsi dalle cose esteriori e si ritirava col Signore nella sua anima, dove sapeva di averlo visto discendere. Cercava di raccogliere i suoi sensi per far loro comprendere il gran bene che avevano: dico che cercava di raccoglierli per evitare che impedissero all'anima di comprenderlo. Si considerava ai piedi del Signore e, quasi lo vedesse con gli occhi del corpo, piangeva come la Maddalena in casa del fariseo. Anche allora che non aveva devozione sensibile, la fede non mancava di assicurarla che il Signore era veramente nella sua anima."

Santa Teresa se lo immaginava, lei si vedeva in questa scena e anche se non aveva a quel tempo questa devozione sensibile così forte, la fede era la sua certezza. La nostra certezza non deve essere la sensibilità, il nostro fondamento è la fede. La fede mi assicura che lì c'è Gesù, Corpo, Sangue, Anima e Divinità, questo mi basta.

"8 - Del resto, se non vogliamo essere degli insensati che chiudono gli occhi alla luce, non dovremmo avere alcun dubbio. Non si tratta

già di un lavoro di fantasia, come allora che ci immaginiamo il Signore sulla croce o in qualunque altro mistero della Passione, dove siamo noi che ci rappresentiamo il fatto com'è avvenuto; qui si tratta di una presenza reale, ed è verità indiscutibile."

Se in tutta l'Eucarestia c'è tutto Gesù e in ogni singola particella dell'Eucarestia è contenuto tutto il Corpo, il Sangue , l'Anima, e la Divinità di Gesù, non c'è da andare molto lontano per cercare il Signore.

"Non c'è d'andar molto lontano per cercare il Signore. Fino a quando il calore naturale non ha consumato gli accidenti del pane, il buon Gesù è in noi: avviciniamoci a Lui!"

Gli accidenti sono il colore, il sapore, la forma dell'Ostia. Fino a quando gli accidenti non vengono consumati, Gesù è presente in noi.

"Se quando era nel mondo guariva gli infermi col semplice tocco delle vesti, come dubitare che, stando in noi personalmente, non abbia a far miracoli se abbiamo fede? Sì, trovandosi in casa nostra, accoglierà ogni nostra domanda, non essendo suo costume pagar male l'alloggio che gli si dà, quando gli venga fatta buona accoglienza."

I Santi sono logici. Gesù nell'Eucarestia è presente Veramente, Realmente e Sostanzialmente.

"9 - Se vi dispiace di non poterlo contemplare con gli occhi del corpo, pensate che ciò non conviene, perché una cosa è vederlo glorioso e un'altra vederlo come era sulla terra. La nostra naturale debolezza non lo potrebbe sopportare. Il mondo stesso cesserebbe di sussistere, e più nessuno vorrebbe ancora sopravvivere dopo aver visto alla luce dell'Eterna Verità che fumo e menzogna è tutto quello che qui tanto si stima."

Un conto è vederlo quando camminava sulla terra, e un conto è vederlo adesso nel suo Corpo Glorioso, sono due cose diverse. Una volta che tu vedi una meraviglia del genere, tutto il resto ti appare semplicemente inutile, tutto perde di senso perché la temporalità e lo spazio, nel momento in cui vengono illuminate dall'Eternità, tutto il resto perde di senso.

"Come potrei io, povera peccatrice che tante volte l'ho offeso, avere il coraggio di stargli vicino, se lo vedessi in tutta la sua Maestà? Invece sotto gli accidenti del pane è molto più accessibile, a quel modo che quando un re si traveste, sembra che, parlando con lui, non si debbano avere tanti riguardi e soggezioni, e pare che anch'egli sia obbligato ad acconsentire per il fatto che si è travestito. Ora, se il Signore non si fosse così travestito, chi di noi oserebbe accostarlo, così pieni di freddezza, d'indegnità e d'imperfezione come siamo?

Gesù si traveste, si nasconde sotto questi accidenti così semplici, così poveri del pane e del vino, così nessuno ha soggezione, tutti si possono avvicinare e non avremo scuse per non averlo fatto, se non lo faccio è perchè non lo voglio fare.

"10 - Oh, com'è vero che non sappiamo quel che domandiamo! Come vi ha meglio pensato la sua divina sapienza! Del resto, per coloro che vogliono approfittare della sua presenza, Egli sa anche manifestarsi. Anche se ciò non è per gli occhi del corpo, il Signore dispone di molti altri mezzi, e si manifesta all'anima per via di grandi sentimenti interiori o in diverse altre maniere. Quanto a voi, fategli buona compagnia e non vogliate perdere una così bella occasione per trattare dei vostri interessi, come quella che vi si offre dopo la S. Comunione."

Gesù si manifesta nei modi che sa Lui, uno di questi potrebbe essere quello per via di grandi sentimenti interiori, o altri. Fategli buona compagnia. Il centro è stare con Lui.

Anche adesso in questo periodo, dopo la Santa Messa, per chi ha fatto la Comunione Sacramentale o la Comunione Spirituale, in tutti e due questi casi, bisogna uscire subito perché c'è la pulizia della Chiesa e la disinfezione, ma non è che esco come se niente fosse successo, il mio Ringraziamento lo potrò fare fuori, in auto, o su una panchina, ognuno avrà il suo luogo, però usiamo quel tempo per fermarci con Gesù.

"Se l'obbedienza vi occupa in altre cose, procurate di rimanergli unite con l'anima. Ma se voi portate il pensiero ad altre cose, non fate conto di Lui e neppur pensate che vi sta nell'anima, come volete che vi si dia a conoscere? Quel tempo è assai prezioso perché allora il Maestro ci istruisce: facciamo d'ascoltarlo, baciamogli i piedi, riconoscenti per tanta sua degnazione, e supplichiamolo di star sempre con noi."

Il tempo dopo la Comunione è il tempo di stare unito a Lui con tutta la tua anima, per amarlo, per supplicarlo, per riconoscerci peccatori. Quello che conta è l'Unione, è che tu sia in Comunione con Lui, questo è ciò che conta.

Tutto il resto è importante ma se non c'è lo stare in Comunione con Lui, l'usare bene questo tempo, se noi portiamo il pensiero ad altro e non pensiamo che Lui è in noi, come possibile che Lui si dia a conoscere a noi?

"11 - Nel far questo, non vogliate rivolgervi al Signore rappresentato in qualche sua immagine: mi pare una sciocchezza lasciar la persona per indirizzarsi a un suo ritratto. Non saremmo forse ridicoli se, amando molto una persona, la lasciassimo in

disparte quando ci venisse a trovare, per fare le nostre conversazioni con il suo ritratto che teniamo in casa? Sapete invece quando è utile ricorrere alle immagini, e io in esse trovo grandi soddisfazioni? Quando il Signore è assente, e ce lo dà a conoscere con le aridità. Allora sì ci è utile contemplare le immagini di Colui che amiamo. Per conto mio, vorrei incontrarmi con il suo sembiante in qualunque parte mi volgessi, non essendovi nulla di più bello e di più giocondo che impiegare i nostri sguardi nell'affissarsi in Colui che tanto ci ama e che in sé racchiude ogni bene. - Infelici gli eretici che per loro colpa han perduto questa e molte altre consolazioni!"

Fatta la Comunione, Sacramentale o Spirituale, stiamo bene raccolti, non distraiamoci a guardarci in giro o a cercare chissà quali immagini, abbiamo Gesù dentro di noi, questo ci basta. Le statue e le immagini sono utili in tutti gli altri momenti, non nel momento in cui devo ricevere Gesù dentro al mio cuore.

"12 - Appena comunicate, chiudete gli occhi del corpo e aprite quelli dell'anima per fissarli in fondo al vostro cuore, dove il Signore è disceso. Vi dico, vi torno a dire e vorrei ripetere all'infinito, che se vi abituate a questa pratica ogni qualvolta vi accostate alla comunione, il Signore non si nasconderà mai così del tutto da non manifestarsi con qualcuno di quei molti espedienti che ho detto, in proporzione del vostro desiderio: lo potreste desiderare con tanto ardore da indurlo talvolta a manifestarsi del tutto. Procurate di mantenervi in tali disposizioni da poterlo godere con frequenza."

Santa Teresa ci dà uno strumento, un metodo:

"Appena comunicate, chiudete gli occhi del corpo e aprite quelli dell'anima per fissarli in Lui"

Fatta la Comunione, tornati al nostro posto, in ginocchio, occhi chiusi.

"13 - Ma se noi non facciamo conto di Lui, e lo abbandoniamo appena ricevuto per correr dietro alle miserie della terra, che volete che faccia? Deve costringerci a guardarlo per potersi manifestare? Già una volta gli avvenne di mostrarsi a tutti svelatamente e di dire chi Egli era, ma si sa in che modo fu trattato e quanto pochi gli credettero!"

Gesù si propone ma non si impone.

"Non è già per una sua grande misericordia se ci assicura che Egli si trova nel SS. Sacramento e vuole che ci crediamo? Ma quanto a mostrarsi svelatamente, a comunicare le sue grandezze e a diffondere i suoi tesori, è desso un favore che non vuol concedere se non a coloro che vede molto desiderosi. Questi sono i suoi amici, ma chiunque non gli è tale, e non cerca di divenirlo neanche quando lo riceve nella comunione, faccia pure a meno d'importunarlo, ché non si manifesterà. Costui, pago d'aver soddisfatto al precetto della Chiesa, non vede l'ora di uscir dal tempio e di cacciarsi il Signore dall'anima. Si ingolfa negli affari, nelle occupazioni e nelle brighe del mondo, quasi faccia il possibile per indurre il Signore a sgombrargli presto la casa."

I troni della Misericordia di Dio sono due:

Il Tabernacolo e il Confessionale.

Santa Teresa ce lo ricorda ulteriormente. Questa è la Misericordia, la manna della Sacratissima Umanità di Gesù, la Misericordia di Gesù è il Suo Sangue versato che mi lava dai peccati nel Sacramento della Confessione, questi sono i luoghi della Sua Misericordia.

Come faccio a sapere se sono amico di Gesù?

Se tu lo desideri, se tu lo Ami.

"Se tu vivi di di desiderio di Gesù Eucarestia, allora tu sei una suo amico."

Ma se quando fai la Comunione non lo desideri, se ti interessa solo di soddisfare il precetto della Chiesa, se non vedi l'ora di uscire dalla Chiesa e di cacciarti il Signore dall'anima, Santa Teresa dice, non andare neanche ad importunarlo. Magari noi siamo un po' così, magari qualcosa di noi ha bisogno di essere corretto, di essere rimesso al suo posto.

Con questi sentimenti chiediamo al Signore la Grazia di mettere in pratica tutte queste belle indicazioni che Santa Teresa di Gesù oggi ci ha fornito, e di cuore, in questo venerdì, supplico su di voi la Benedizione del Signore, affinché possa tutti noi far innamorare della manna della sua Sacratissima Umanità.

E la Benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

Sia lodato Gesù Cristo. Sempre sia lodato.

****

Link audio meditazione

https://t.me/VeritatemfacientesinCaritate/3968

Seguici anche su Twitter:

https://twitter.com/veritatem_c/status/1266274120230027265?s=21

Link del sito dove trovare tutte le omelie:

https://www.veritatemincaritate.com/category/omelie/